

Piazza San Pietro, Venerdì 6 giugno 2014

Indirizzo di saluto al Santo Padre Francesco
da parte dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

Santità, amatissimo Papa Francesco, grazie!

oggi ci sentiamo accolti da Lei con la gioia umile e trepidante di chi è consapevole di ricevere un grande dono, quello della Sua paternità, quello della Sua parola.

Celebrando il bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, ricordiamo una storia che non è semplicemente loro, ma è la stessa storia della Nazione, di tutte le persone alle quali i Carabinieri sono vicini nel servizio, perché anche a loro sta a cuore l'uomo, le sue necessità, soprattutto la sua vita.

Ho detto: a cuore; e il cuore, Santo Padre, è ciò che contraddistingue lo "stile" dei Carabinieri italiani che, come loro Ordinario, ho l'onore e la gioia di servire. Qui siamo in tanti. Sottolineo solo la presenza del Ministro della Difesa on.le Roberta Pinotti e del comandante Generale dell'Arma Gen. Leonardo Gallitelli che esprime oggi, come sempre, la paternità responsabile e affettuosa a tutti i Carabinieri.

Santità, siamo qui perché questo importante anniversario, che pur prevede festeggiamenti civili, è per noi anzitutto festa di famiglia, di comunità. Siamo qui perché ci sentiamo e siamo Chiesa!

E siamo Chiesa, Chiesa strutturalmente "in uscita", che può incontrare gli uomini sulle strade e nelle periferie, dove la maggior parte dei carabinieri operano, portando quei valori di giustizia, solidarietà, fratellanza così cari al patrimonio cristiano.

IncontrandoLa, Santità, questa porzione della Chiesa di Cristo risente le parole con cui Egli si rivolgeva a Pietro e che, provvidenzialmente, proprio oggi la Liturgia ci fa contemplare: «Mi ami?... Pasci!» (cfr. Gv 21,15-17). Ringraziamo il Signore per il dono della Sua Chiesa; Lo ringraziamo per aver ripetuto a Lei, la sera del 13 marzo di un anno fa, queste stesse parole. E ringraziamo Lei, amatissimo Padre, per aver pronunciato il suo «sì», continuando a insegnare a tutti che la missione di pascere, di servire, non si compie se non allargando i confini del cuore all'amore.

In questo amore trova senso pure il servizio dei Carabinieri e, quando la vita trova senso nel servizio d'amore, la logica del Vangelo si fa lentamente strada. Ce l'hanno insegnato tanti Carabinieri, fratelli che hanno compiuto la loro missione con dedizione, fino al dono della vita per amore: fra tutti, non possiamo non ricordare con commozione Salvo D'Acquisto, del quale è in corso la Causa di Beatificazione, per noi esempio da seguire e amico che ci accompagna.

Santità, come loro anche tutti i Carabinieri d'Italia hanno in cuore un sogno e oggi lo portano al cuore di Pietro, responsabilizzati dal sapere di dividerlo con lui. È il sogno della pace!

Per questa pace i Carabinieri si impegnano nel dovere quotidiano cercando di impugnare l'arma del Vangelo, certi che solo così tutte le altre armi, secondo la profezia di Isaia, potranno essere trasformate in falci (cfr. Is. 2,4). Per questa pace preghiamo, e ho la gioia di comunicarle che nelle due Chiese dell'Ordinariato in Roma (quella di S. Caterina e quella del Sudario) ci sarà l'adorazione eucaristica quotidiana e continua per invocare il dono della pace secondo le intenzioni del Papa. Vogliamo che si chiamino: le Chiese della preghiera per la pace. E oggi vogliamo supplicare Dio con forza per l'incontro di preghiera che tra due giorni vedrà qui, accanto al Papa, il Presidente palestinese e quello Israeliano.

E preghiamo per Lei, Santo Padre, con tutto il nostro cuore e sempre, offrendo i nostri sacrifici per il Suo ministero. Ci conti! E preghi anche Lei per noi, per i Carabinieri e le famiglie, i caduti e le loro famiglie, perché tutti possiamo veramente essere fedeli alla nostra missione, con la protezione dolce e materna di Maria, *Virgo Fidelis*, alla quale ci affidiamo e La affidiamo con fiducia e tenerezza. Ci benedica, Papa Francesco, ci voglia bene. Noi Le vogliamo tanto bene e La stringiamo in un abbraccio immenso come questo colonnato, forte come l'affetto di ciascuno di noi.

Così sia. E grazie di cuore!

✠ Santo Marciàno